

Si è conclusa la Prima "Sagra del Percoco settembrino" organizzata dalla Coldiretti di Tursi

domenica 10 aprile 2005

Tursi - E' stata partecipata da centinaia di cittadini non solo tursitani la ritrovata prima edizione della "Sagra del Percoco settembrino", organizzata domenica sera nella centrale piazza del Municipio dalla locale sezione della Coldiretti, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Curiosi, esperti e buongustai sono accorsi per osservare da vicino le tante cassette di frutta esibite da decine di produttori e soprattutto per gustare in una variegata modalità di utilizzo il tipico "percoco". Vera rarità italiana e mondiale, solo a Tursi (e in alcuni luoghi limitrofi di recente coltivati) ha trovato da almeno tre secoli il suo ambiente ideale per uno sviluppo che non ha eguali altrove ed una maturazione che proprio dai primi di settembre dura fino quasi alla metà di ottobre. Secondo Mario Bruno, esperto di storia locale, le piante furono importate nella vicina Caprarico dalla nobile Famiglia Donnaperla agli inizi del 1700, prima di diffondersi nel vasto territorio circostante. Di colore giallo-verde, duro e di media grandezza, per i palati raffinati è ottimo da fare scioppato, nella particolare e saporosa "sangratura", per i succhi e le marmellate magnificamente utilizzabili nelle crostate e nei cornetti, come hanno dimostrato i tanti preparati del movimento femminile della stessa associazione. Una decina di donne, infatti, è stata impegnata per alcuni giorni nella preparazione dei prodotti, insieme con il Centro sociale sindacale unitario degli anziani. Inoltre, il giovane Giancarlo Pipino, ultimo rappresentante di una famiglia di noti pasticceri, ne ha proposto golosi ed inediti abbinamenti nel cioccolato. "Una tradizione antica anche di festa, nella giornata dedicata ai nonni, riproposta in chiave moderna, ma in un periodo non facile per l'agricoltura", ha commentato il sindaco Salvatore Caputo, che ha proposto l'iter accelerato per il riconoscimento del marchio Igp (Indicazione geografica protetta) anche per l'arancio staccio". Il consigliere regionale Antonio Di Sanza e il dinamico Pier Giorgio Quarto, presidente provinciale della Coldiretti, sono intervenuti "sui limiti del mercato nell'era della globalizzazione", parlando apertamente di "crisi del settore grave e preoccupante". Salvatore Francolino e Antonio Cotugno, rispettivamente presidente e funzionario della Coldiretti tursitana, hanno espresso apprezzamento, soddisfazione e ringraziamenti per la serata, poi conclusa con la musica dal vivo di Francois Muscolino e Gaetano Bruno.